

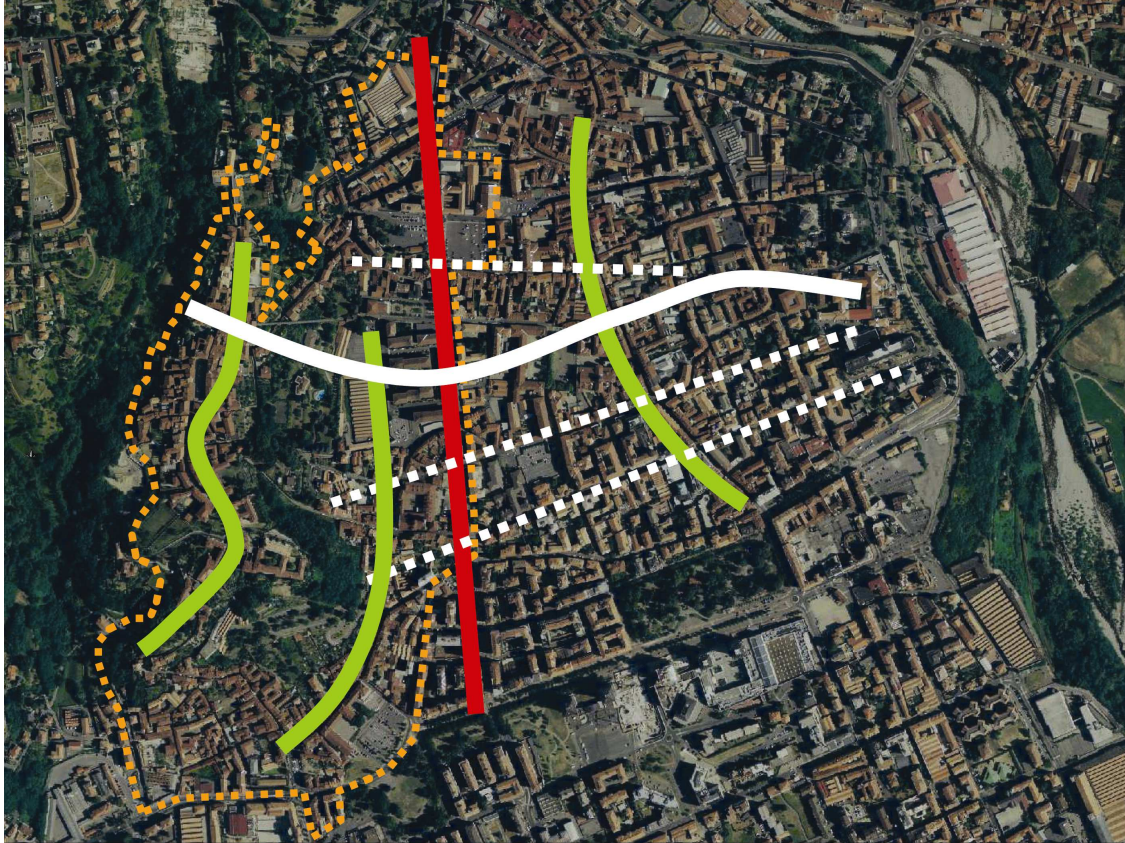


CITTÀ
di **BIELLA**

MEDAGLIA D'ORO AL VALORE MILITARE
MEDAGLIA D'ARGENTO AL MERITO CIVILE



REGIONE
PIEMONTE



ALLEGATO al Dossier di Candidatura SEZIONE C Scheda Intervento:

6. Interventi per il miglioramento della coesione sociale

6.02 Nuova sede Servizio Sociale Professionale Area Minori presso l'ex Convento San Francesco

GENNAIO 2011

Progetto **I**ntegrato di **S**viluppo **U**rbano

Biella: rivitalizzazione economica e
qualificazione urbana tra il Piano ed il Piazza

SCHEDA 1 – Titolo Intervento “INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA COESIONE SOCIALE. 6.02: NUOVA SEDE SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE AREA MINORI PRESSO L’EX CONVENTO SAN FRANCESCO”

1. Descrizione dell’intervento

Di fronte al progressivo e inarrestabile indebolimento del Welfare state, di fronte alla progressiva perdita di sicurezza sociale, di fronte alla rottura degli equilibri che per anni hanno garantito e assicurato medesimi progetti di vita (casa-lavoro-vacanze ecc), assistiamo oggi ad un allarmante aumento dei conflitti e del disagio sociale. Per risanare questi conflitti dobbiamo **ripensare ai servizi sociali in termini di risorsa** per la comunità e non più solo costo. Siamo di fronte alla necessità di ripensare ad un Welfare diverso, un **Welfare di prossimità**, che cerca di ricostruire sistemi di sicurezza tra il gruppo, l’uomo e le istituzioni. E’ un Welfare leggero, che cerca di far fronte ai problemi cercando soluzioni, anche in presenza di scarsità di fondi e finanziamenti. E’ un welfare che deve affidarsi ad una cultura manageriale dell’equa e razionale redistribuzione delle risorse. Occorre **promuovere nuovi modelli di assistenza**, caratterizzati da valori etico-solidali e finalizzati allo sviluppo umano e sociale.

L’idea di collocare il Servizio sociale professionale al di fuori della sede istituzionale del Comune, vuole essere una risposta discreta alla esigenza sempre più crescente di **“accompagnamento sociale”** da parte di soggetti finora sconosciuti ai servizi, che si avvicinano per la prima volta e con diffidenza alla ricerca di informazioni, suggerimenti, ascolto.

L’azione individuata prevede di ricavare **la sede del “Servizio sociale professionale area minori”**, con contestuali opere di risanamento conservativo, presso l’ex Convento San Francesco, attuando il totale recupero fisico e storico architettonico dello stabile permettendo inoltre una riqualificazione di un ambito urbano più ampio.

Il progetto prevede:

- la demolizione di quelle superfetazioni aggiunte in epoca recente, che hanno comportato il decadimento della qualità architettonica e testimoniale del complesso;
- la contestuale riqualificazione dei prospetti interni;
- il risanamento conservativo degli elementi costitutivi primari;
- l’allestimento delle opere necessarie per la funzionalità della nuova del servizio sociale, negli spazi riottenuti dal restauro;
- la ricollocazione, nella porzione di fabbricato attualmente destinato ad uso scolastico, di locali e servizi tecnologici indispensabili alla funzionalità delle attività esistenti.



2. Localizzazione dell'intervento

L'edificio oggetto di intervento, già **Convento di San Francesco**, è ubicato tra la piazza Martiri della Libertà e la Via Cavour.

Si sviluppa attorno ad un cortile interno e si presenta a tre piani fuori terra. Esso è stato oggetto nel corso degli anni di continue ristrutturazioni. In origine il convento denominato "San Francesco" aveva sullo spigolo nord-ovest una Chiesa. Quest'ultima avanzava oltre il convento nell'attuale antistante piazza occupando anche parte di via Cavour. Chiesa e convento furono costruiti a partire dal 1475 dai Frati Minori Conventuali di San Francesco. La chiesa fu demolita nel 1880 lasciando spazio alla piazza. Il convento fu soppresso nel 1802 sotto il dominio napoleonico. Nel 1803 il Comune di Biella ne otteneva l'uso per istituirvi le scuole secondarie. Dal 1865 presero a funzionare nell'edificio le Scuole Tecniche alle quali, nel 1875, si aggiunse il Liceo Civico e nel 1945 il Liceo Scientifico. Il Liceo Scientifico ed il Liceo Classico si trasferirono nelle loro attuali sedi ai primi anni '70 del secolo scorso.

Attualmente nello stabile vi sono una Scuola Secondaria di primo grado, uffici del CORDAR SpA , del COSRAB e dei locali per i servizi sociali. Sull'ala nord dell'ex convento sono sorte una palestra (denominata Belletti Bona) ed uno stabile che ospita una succursale del Liceo Scientifico.

Molto caratterizzante si presenta la facciata principale rivolta verso la P.zza Martiri della Libertà.

Nel cortile interno vi sono dei corpi di fabbrica aggiunti in epoca recente che lo hanno squalificato in modo considerevole.



3. Caratteristiche tecniche

Trattandosi di intervento di riorganizzazione e di complemento di un complesso edificato storicamente ben delineato, le azioni individuate non possono che ispirarsi alla preesistenza, per coerenza nelle scelte tipologiche e costruttive, ponendo attenzione al riuso degli edifici ed alla riqualificazione architettonica.

L'azione progettuale proposta per il **recupero dell'ex Convento di San Francesco** propone:

- Demolizione delle superfetazioni della corte interna quali corpi di fabbrica ospitanti attualmente la mensa, l'ascensore e locali tecnici compresa la demolizione della scala di sicurezza in metallo.
- Riposizionamento dell'ascensore in adiacenza alla scala principale con modifica dei servizi igienici ai piani primo e secondo.
- Rifacimento della pavimentazione del cortile interno compreso il riposizionamento della rete di scarico delle acque meteoriche.
- Demolizione del canale di gronda interno in c.a. e sua sostituzione con un nuovo sporto di prolungamento a sbalzo delle falde del tetto per una migliore protezione dei prospetti interni agli agenti atmosferici.
- Formazione di cappotto esterno nei prospetti del cortile interno avente la duplice funzione del risanamento delle murature perimetrali e per l'adeguamento normativo inerente l'isolamento termico.



4. Contributo al conseguimento degli obiettivi del PISU

L'intervento persegue i seguenti obiettivi:

a)

La riqualificazione di spazio pubblico incluso in aree degradate, finalizzata principalmente allo sviluppo ambientale, sociale e culturale.

Il recupero edilizio di complessi storicamente ed architettonicamente rilevanti garantisce immediati benefici nella percezione della scena urbana; l'insediamento di servizi pubblici, rivolti ad utenza sensibile, in spazi gradevoli ed accoglienti favorisce l'efficacia dell'offerta.

b)

La promozione di un'offerta di attrezzature per preservare e valorizzare il patrimonio culturale, rappresentato dall'edificio che ospiterà il servizio di utilità collettiva.

c)

Il miglioramento della coesione sociale, attraverso:

- il miglioramento della qualità della vita, che deriva dal recupero di edifici obsoleti, favorendo l'aggregazione e l'integrazione sociale;
- il soddisfacimento di bisogni emergenti dai processi di integrazione e di inclusione sociale per il sostegno alle fasce deboli della collettività e soggetti marginali.

d)

la predisposizione ed offerta di servizi urbani di utilità collettiva facilmente accessibili soprattutto per le categorie socialmente deboli (in questo caso minori) nonché lo sviluppo di servizi urbani efficaci e facilmente accessibili online.

Al recupero edilizio di un fabbricato, si affiancano nuove metodologie di intervento sociale, con il supporto di punti di accesso *wireless* (radioLAN WiFi) alla rete Internet e di totem per la comunicazione istituzionale e pubblicitaria, derivanti da un Protocollo d'Intesa siglato in data 15 febbraio 2010 tra Comune di Biella, Provincia di Biella e la Società di Capitali Ener.Bit s.r.l.

5. Dati finanziari dell'intervento

Tab. 5.1 - Piano finanziario dell'intervento

Costo totale previsto	Contributo pubblico richiesto	Eventuali impegni assunti	Eventuali spese effettivamente sostenute
800.000,00	650.000,00		

Tab. 5.2 - Fonti di finanziamento dell'intervento

Risorse proprie del soggetto proponente del PISU	Cassa DDPP	Contributo pubblico richiesto al POR FESR	Soggetti privati	Altri contributi pubblici (non del POR FESR)	Altre fonti (**)	TOTALE
150.000,00		650.000,00				800.000,00

(**) *specificare:*

.....
.....

Tab. 5.3 – Piano indicativo dei costi dell'intervento

Voce di spesa	Importo totale (Euro)
a) demolizione, nuova costruzione, ampliamento, manutenzione straordinaria, restauro conservativo, riqualificazione, ristrutturazione e recupero di edifici	490.000,00
b) sistemazione di aree degradate ed allestimento di spazi esterni, comprese le opere di urbanizzazione strettamente necessarie alla funzionalità dell'area	
c) opere, attrezzature e impianti finalizzati al miglioramento della qualità ambientale e della mobilità urbana ecosostenibile	
d) realizzazione o ammodernamento di impianti e reti tecnologiche	150.000,00
e) acquisto di macchinari, attrezzature e arredi (inclusa l'installazione) purché inventariabili e strettamente funzionali agli interventi	
f) acquisto di attrezzature tecnologiche ed informatiche per le attività di tipo immateriale relative agli interventi ammissibili	
g) I.V.A., limitatamente ai soggetti per cui tale onere non è recuperabile	45.000,00
i) spese sostenute per il ricorso alle prestazioni di un soggetto attuatore ⁸ di cui all'art. 3 del disciplinare	
l) acquisto di aree e di edifici, purché direttamente collegato all'investimento e strettamente funzionale all'attuazione del PISU ⁹ ;	
m) progettazione (studi di fattibilità; progettazione preliminare, definitiva, esecutiva, direzione lavori, sicurezza dei cantieri, collaudi, ecc.¹⁰;	115.000,00
n) spese sostenute per le attività e servizi volti al miglioramento della coesione sociale (sostegno al lavoro, alla qualificazione del capitale umano, immigrazione, giovani, ecc.)	
o) spese sostenute per le attività di comunicazione, promozione territoriale, animazione economica ed accompagnamento sociale	
p) spese per l'efficienza energetica a favore dell'edilizia privata residenziale e non residenziale di proprietà pubblica, strettamente funzionali alla realizzazione dell'intervento di riqualificazione	
q) (relativamente alla tipologia di interventi prevista dalla lettera g) dell'art. 6 del Disciplinare, costi ammissibili in base alla specifica normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato	
r) spese relative alle attività di formazione nel caso di interventi del Fondo Sociale Europeo ¹¹(specificare)(specificare)	
Totale costi intervento	800.000,00

⁸ nella misura massima del 3% delle spese ammissibili del corrispondente intervento

⁹ per tali spese è riconosciuto ammissibile un importo – riferito a ciascun singolo intervento del PISU – pari al limite massimo del 10% della spesa ritenuta ammissibile del corrispondente intervento; detto importo è comunque soggetto a rideterminazione consuntiva sulla base degli importi contrattuali

¹⁰ per tali spese è riconosciuto ammissibile – per ciascun intervento – un importo complessivo non superiore al 10% del totale della somma degli importi ammissibili di opere, attrezzature ed impianti dell'intervento cui si riferisce la progettazione (importo stimato per la base di appalto, comprensivo di oneri per la sicurezza e, ove ammissibile, I.V.A.)

¹¹ nel rispetto di quanto previsto dal POR[0] FSE 2007-2013 del Piemonte ed in applicazione del principio di flessibilità di cui all'art.34.2 del Reg.(CE) 1083/2006 e ss.mm.ii.

Tab. 5.4 - Cronogramma previsionale di spesa(pagamenti) dell'intervento

	2010			2011				2012				2013				2014				2015	TOT
	II(*)	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	
Pagamenti che il Soggetto proponente prevede di sostenere (in euro)							50		150	100	100	100	200	100							800

(*) Totale della spesa sostenuta a partire dall' 1.1.2007

Tab. 5.5 - Cronoprogramma (GANNT)

Titolo intervento	2007				2008				2009				2010				2011				2012				2013				2014							
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV				
																		PD		PE		IL					FL				FU					

Legenda :

Progettazione definitiva (PD)

Inizio lavori (IL)

Fine lavori (FL)

Funzionalità (FU)

.....

6. Inquadramento amministrativo-urbanistico dell'intervento

6.1 Presenza di vincoli

L'intervento ricade in zona soggetta a vincolo:

- Edifici d'interesse storico-artistico vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. parte II, titolo I

6.2 Conformità a norme di carattere territoriale /urbanistico

L'operazione ha ricadute su:

	Denominazione sito
Sito di Interesse Comunitario
Zona di Protezione Speciale
Riserva naturale
Altro	<input type="checkbox"/>
Specificare

L'intervento è conforme al Regolamento Urbanistico/Edilizio:

- X si (parzialmente)***
- no

* per la localizzazione degli interventi sull'area di pertinenza, è necessaria una variante parziale al P.R.G.C. ai sensi dell'art.17, comma 7 della L.R. 56/77 e s.m.i. di limitata entità, da approvarsi con la tempistica prevista dal suddetto articolo.

6.3 Quadro di sintesi degli atti amministrativi/procedure- di competenza di enti terzi- necessari all'avvio dell'intervento

Atto	Soggetto competente	Emanato	Da emanare (data prevista)
Autorizzazione ai sensi dell'art.21 comma 4 del D.Lgs.42/2004 s.m.i.	Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio		31/12/2011

7. Descrizione degli impatti ambientali dell'intervento

L'attuazione dell'intervento non implica alcun impatto sulla qualità delle ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE così come non avrà effetti nei riguardi nel consumo di RISORSA IDRICA e di SUOLO.

Per quanto attiene la produzione di RIFIUTI, fatta salva ovviamente la produzione di rifiuti speciali derivanti dalle operazioni di cantiere e limitata alla fase realizzativa dell'intervento, si ritiene che l'intervento abbia una esigua ripercussione sulla produzione di rifiuti urbani che peraltro possono essere, per tipologia e quantità, agevolmente raccolti in modo differenziato.

In linea con la politica energetica della Regione Piemonte, si ricorre a tecnologie che privilegino i bassi consumi ed il risparmio ENERGETICO: il risparmio energetico conseguito avrà come effetto indiretto una diminuzione delle emissioni in atmosfera.

In ordine alla tutela dell'ambiente dall'INQUINAMENTO ACUSTICO, fatta salva la necessaria autorizzazione in deroga per il superamento temporaneo dei valori limite di zona per le emissioni ed immissioni acustiche per attività di cantiere, non si ravvisano criticità, tenendo comunque in considerazione la necessità di tutela dell'area, inserita nel piano di classificazione del territorio comunale, per la sua esistente destinazione d'uso, in classe I. In particolare si dovrà verificare la compatibilità del rumore prodotto dal riposizionamento dell'ascensore nei confronti dei potenziali ricettori. D'altra parte, i sistemi di isolamento termico che saranno predisposti adempiranno anche ad una funzione di isolamento acustico.

8. Principali risultati attesi

La ristrutturazione del fabbricato ex Convento di San Francesco induce:

- benefici ambientali, a livello di paesaggio urbano per la riduzione del degrado percepito;
- benefici culturali: per il recupero di complesso architettonico che rappresenta una testimonianza della storia della città;
- benefici sociali: La scelta di ripensare ai servizi sociali per Aree, impone una visione dei problemi su base territoriale e non più zonale e questo obbliga ciascun operatore a costruire nuovi modelli di lavoro rispetto al rapporto o alle relazioni con l'utente e con gli altri servizi territoriali. L'idea che si vuole perseguire è quella di "isolare la domanda sociale" per categorie, cercando di mettere in atto interventi individualizzati.

L'**Area Minori**, che interessa una grossa fetta della popolazione ed è quella più delicata per i risvolti giuridici, verrà collocata in Via Cavour, presso la sede attualmente occupata dal distretto Centro-Chiavazza. Il servizio offrirà la presenza di educatori qualificati accanto al minore e alla famiglia per azioni di sostegno educativo, per stimolare le risorse e le capacità relazionali del minore, sostenere il minore nei processi di socializzazione e comunicazione tra i suoi coetanei e la comunità di riferimento. Il Servizio Sociale professionale dell'Area Minori, dopo aver valutato il reale stato di disagio sociale del nucleo familiare, elaborerà un piano di intervento. Tale piano dovrà contenere gli obiettivi del progetto individuale, la tipologia e la frequenza degli interventi, i giorni e gli orari previsti per le prestazioni, i tempi previsti per la realizzazione del progetto.

Un obiettivo che si intende raggiungere attraverso la realizzazione di 2 sedi territoriali è quello di riuscire governare con maggior efficacia le situazioni di emergenza, riducendo la durata temporale del maggiore disagio, dell'ansia e dello stress delle persone coinvolte.

Attualmente i beneficiari del **servizio sociale professionale nell'Area Minori** sono circa 1000, ma è un numero destinato ad aumentare a causa dell'incremento della conflittualità genitoriale e delle numerose richieste di intervento da parte dell'Autorità Giudiziaria.

La necessità collocare le sedi delle assistenti sociali in due zone nevralgiche e centrali della città, assolve a due ordini di problematiche: da un lato rappresenta un **presidio sociale** in grado di semplificare e velocizzare le comunicazioni e la presa in carico di particolari situazioni, dall'altro lato consente di attuare la **riorganizzazione in essere nel Settore dei servizi sociali cittadini**.

La scelta di collocare l'Area Minori, staccata dalle altre due Aree, in via Cavour, in Biella Piano, risponde ad una esigenza di riservatezza che va necessariamente garantita alla tipologia di utenza e che oggi non viene assicurata.

9. Indicatori fisici dell'intervento¹²

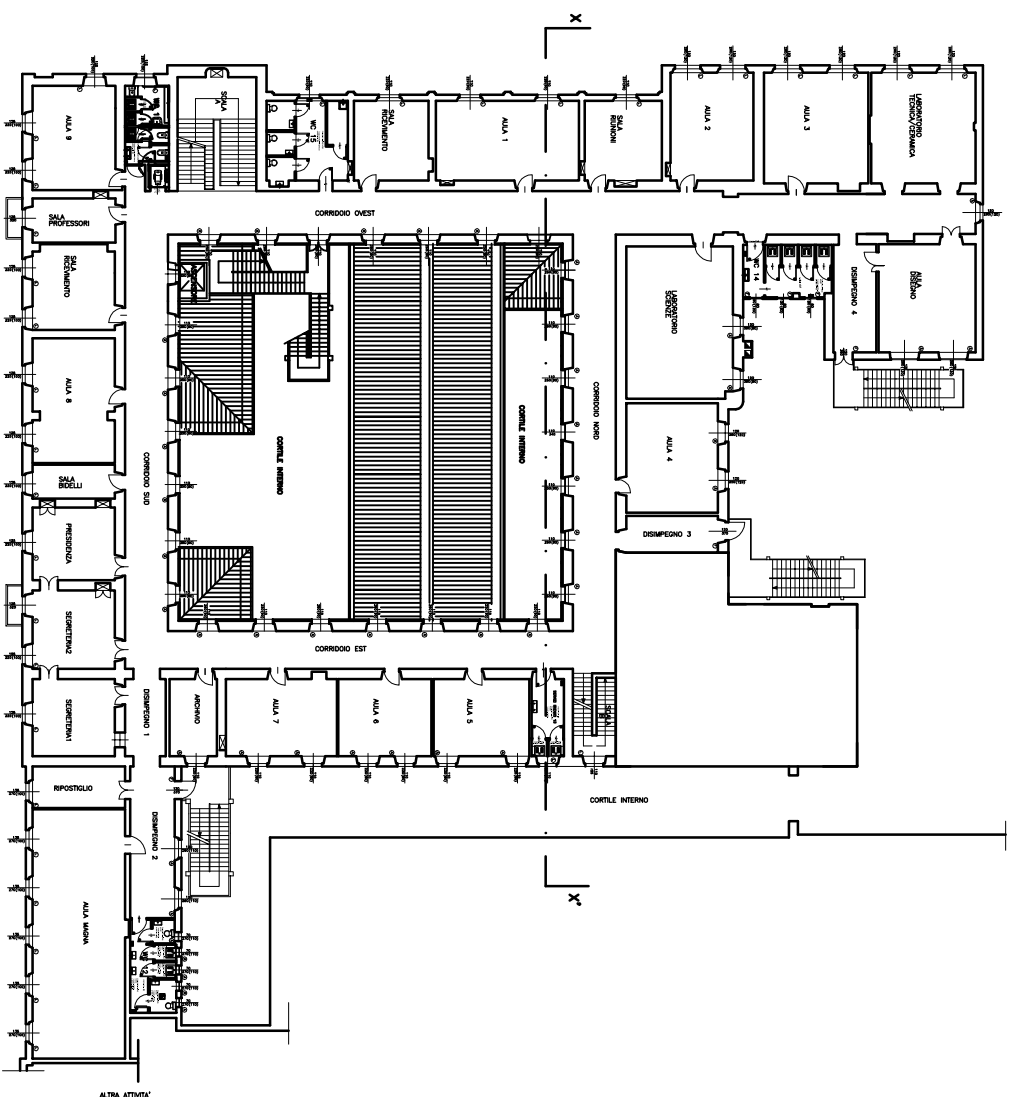
Indicatori di realizzazione		Indicatori di risultato			
Numero di progetti per il recupero di aree degradate (N°)	Contributi finanziari per progetti di recupero di aree degradate (€)	Investimenti totali realizzati (€)	Posti di lavoro creati nell'ambito degli interventi realizzati (n. ULA*)	Popolazione interessata dagli interventi di riqualificazione urbana (N°)	Superficie riqualificata (mq)
1	800.000,00	800.000,00	8	1000 (utenti)	2.000

*ULA-Unità Lavorativa Anno

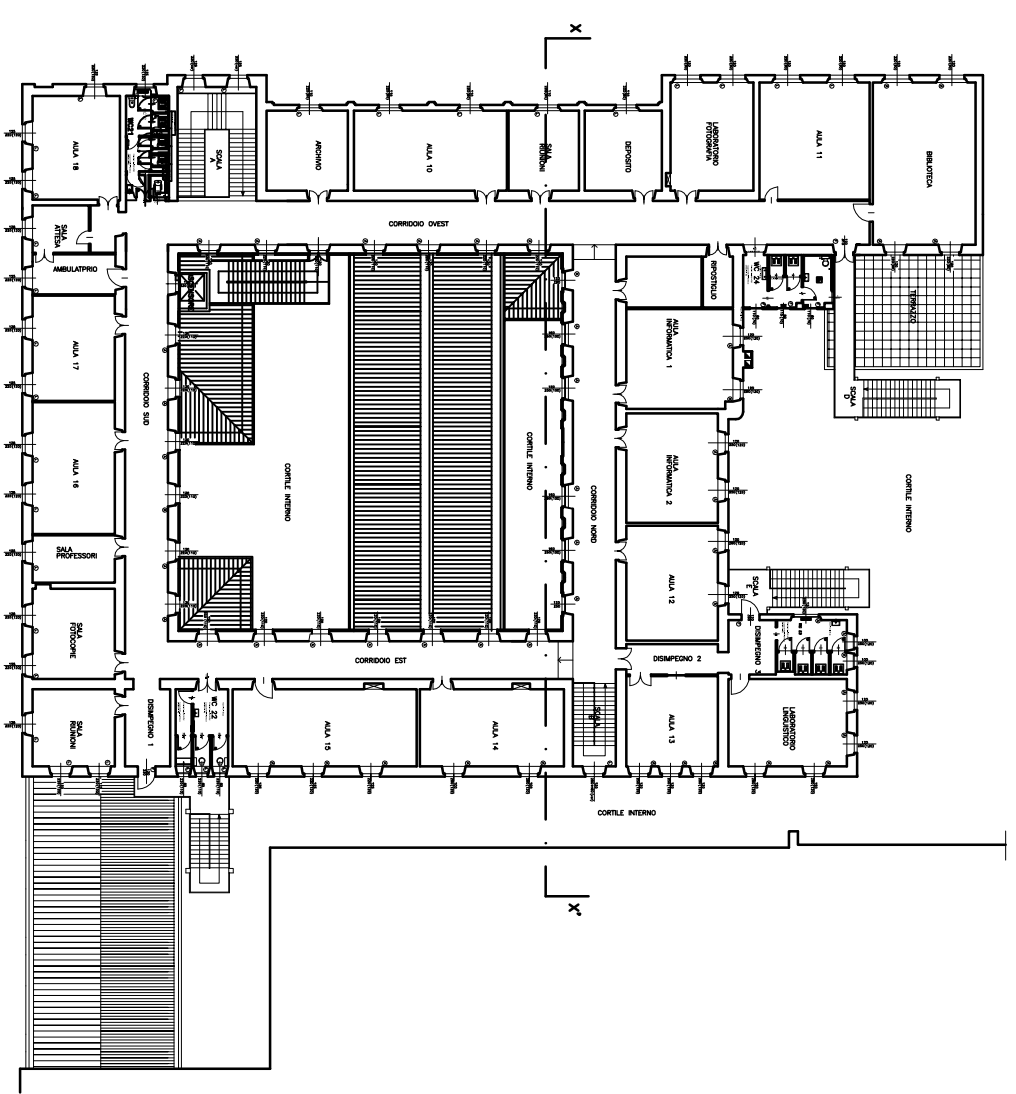
Data

Firma legale rappresentante

¹² A seguito della presentazione della proposta di PISU, gli indicatori fisici potranno essere aggiornati e/o modificati e/o integrati.



PIANTA PIANO PRIMO (scala 1:500)



PIANTA PIANO SECONDO (scala 1:500)

N°
6

INTERVENTO :
Interventi per il miglioramento della coesione sociale

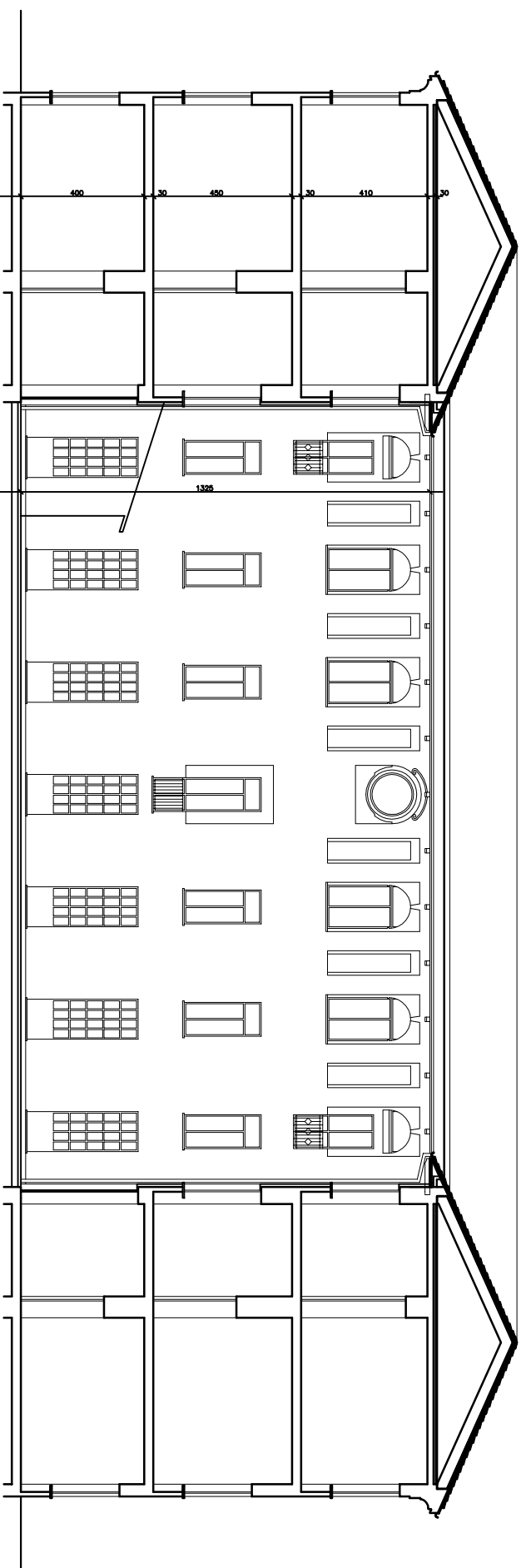
N°
6.02

OGGETTO :
Nuova sede Servizio Sociale Professionale Area
Minori presso l'ex Convento San Francesco

ELABORATO :
Pianta piano primo (1:500)
Pianta piano secondo (1:500)

Data :
GENNAIO 2011

Elaborato n°
2



SEZIONE X - X' (scala 1:200)

N°

6

INTERVENTO :

Interventi per il miglioramento della coesione sociale

N°

6.02

OGGETTO :

Nuova sede Servizio Sociale Professionale Area
Minori presso l'ex Convento San Francesco

ELABORATO :

Sezione X - X' (1:200)
Pianta piano terra con indicazione pavimentazione (1:500)

Data :

GENNAIO 2011

Elaborato n°

3